

Perché Delta e nessun'altra.

**DELTA**

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fisso dell'8%

**rosati LANCIA**

Ieri ● minima -1°  
● massima 12°

Oggi il sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 16,39

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

**rosati LANCIA**

viale mazzini 5 - 384841  
via trionfale 7996 - 3370042  
viale XXI aprile 19 - 8327713  
via tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

## Sfratti Anticipata la «tregua» natalizia?

Angelo Barbato, commissario prefettizio, si è impegnato ad intervenire presso magistratura e prefettura per anticipare di qualche giorno la consueta «tregua» natalizia degli sfratti esecutivi che incombono su almeno diecimila famiglie romane. Barbato, che l'altro giorno ha incontrato una delegazione dei sindacati inquilini (Sunia, Sicef e Unia) e di Cgil, Cisl e Uil, si è detto pronto a intervenire perché gli ufficiali giudiziari anticipino di qualche giorno la sospensione degli sfratti immediatamente eseguibili, allungando in questo modo il periodo di «tregua». Ma ci sono anche altre novità. La graduatoria provvisoria del bando per gli sfratti, inspiegabilmente formata ormai da mesi, secondo l'impegno preso da Barbato, verrà immediatamente resa pubblica. Inoltre, entro breve, verrà terminato il censimento degli alloggi occupati abusivamente e destinati agli sfratti, e cominceranno gli sgomberi. In un documento unitario diffuso dopo l'incontro, Cgil, Cisl e Uil e sindacati inquilini valutano positivamente gli impegni presi da Barbato, ma ribadiscono «la necessità di un programma organico per governare l'emergenza». Altre 45 mila famiglie romane, infatti, rischiando lo sfratto, sono al momento contingenti in nuclei costretti a condizioni insostenibili per mancanza di alloggi. Si legge ancora nella nota: «C'è l'esigenza di un coordinamento tra Comune, prefettura, enti previdenziali, fasci sindacati dei lavoratori degli utenti, per utilizzare al meglio tutte le disponibilità alloggiative e prevedere le esecuzioni solo degli sfratti per i quali esiste un'alternativa alloggiativa».

## I licei Tasso, Virgilio e Croce fanno da battistrada alla protesta degli studenti Mercoledì assemblea cittadina

# La settimana delle autogestioni

La protesta si estende. Domani al «Tasso» comincerà l'autogestione. Farà da battistrada per il «Croce» e il «Virgilio». Mercoledì assemblea di tutti gli studenti romani. Giovedì manifestazione in piazza Esedra, con sciopero e corteo. Ieri mattina al «Tasso» prova generale di autogestione, con Renato Nicolini a parlare di urbanistica. Intanto la Fgci ha presentato una Carta dei diritti degli studenti.

Ma le iniziative non si fermano qui. In una conferenza stampa la lega degli studenti medi della Fgci ha annunciato l'apertura di uno sportello autogestito dagli studenti, in via Principe Amedeo 188, con una linea telefonica (733006) disponibile dalle 15 alle 19 dei giorni dispari. Lo scopo? Raccogliere e denunciare tutti i casi di diritti negati agli studenti. Ma il pezzo forte è stato la presentazione di una «Carta dei diritti degli studenti», in 16 punti. Suggestioni dell'ottantanove? Gli studenti sono a pieno titolo persone e cittadini della scuola indipendentemente dall'età, senza discriminazioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politica, di condizione personale e sociale. Gli studenti, i docenti e gli altri lavoratori della scuola hanno pari dignità. Il primo articolo di una nuova repubblica scolastica? «La nostra è una proposta di democrazia», dice Andrea - «Abbiamo il diritto di essere rispettati e informati. Ma soprattutto di contare qualcosa. È democratico un consiglio d'istituto con una componente studentesca minoritaria per regolamento?». Federico, dell'istituto Francesco d'Assisi, a Cuneo, ha qualcosa da ridire: «C'è il rischio che si strumentalizzino politicamente questo movimento spontaneo. Il mio istituto fa parte di un coordinamento di scuole che già aveva approntato una carta dei diritti. Una questione di primogenitura? Forse solo schemaggie. C'è, più forte di questo, una voglia di dire le cose che non vanno».



Il liceo «Virgilio». Con il «Croce» saranno i primi a seguire il «Tasso» nella settimana delle autogestioni

GIAMPAOLO TUCCI

Autogestione? Sì, la parola sta assumendo un valore quasi magico. Nei corridoi del Tasso ne parlano tutti. La protesta, insomma, cambia di segno. Ieri sera è terminata l'occupazione, durata 4 giorni. Domani prenderanno il via i gruppi di studio. Ma una prova generale già è stata fatta. Ieri mattina, per un'ora e mezza 200 studenti hanno ascoltato Renato Nicolini che ha tenuto una lezione di urbanistica. Una «lezione aperta», gli studenti hanno chiesto dei mondiali, di come stanno tramutando la città, dello Sdo, dei luoghi per i concerti. L'esperienza pare riuscita. «Ora», dice Francesca, un po' preoccupata «bisogna continuare». «Siamo cercando di contattare studiosi e professori universitari per mettere su i gruppi di studio», dice Flavio del Soldato, faccia stacca e piglio da leader. «Ogni gruppo durerà due giorni, gli studenti di tutte le classi potranno scegliere liberamente a quale gruppo partecipare. Già nel pomeriggio di domani faremo una prima verifica». Intanto i professori hanno fatto sapere che da domani ri-

prenderanno regolarmente le lezioni. E, a quanto pare, il fronte degli studenti si spacca: alcuni hanno già deciso di smettere l'agitazione. Il Tasso sta comunque diventando il punto di riferimento degli studenti delle altre scuole. Ecco una delegazione del liceo scientifico Croce. Da voi come va? «Cominceremo l'autogestione anche noi», risponde Sonia, parole decise e tono incerto. «L'occupazione non, non ci sembra il caso». Quelli del Virgilio, spiegano, hanno già deciso e programmato tutto nei minimi particolari: l'autogestione prenderà il via mercoledì. L'impressione è che si sia partiti da fatti minimi, una palestra che non funziona, i regolamenti troppo rigidi, l'autoritarismo di qualche preside, per approdare ad una piccola «rivoluzione» pacifica. Ora, sentono il bisogno di confrontarsi. Mercoledì mattina, al Tasso, si terrà un'assemblea di tutti gli studenti romani. Si parlerà delle diverse esperienze, della linea da seguire. Per il giorno dopo sono previsti uno sciopero e un corteo che partirà alle 9 da piazza Esedra.

## Manifestazione a Ostia

È stato un corteo come ad Ostia non se ne vedevano da anni quello che ieri mattina ha visto insieme ragazzi di alcune scuole superiori (Labriola, Enriquez, Anco Marzio, Vanvitelli), dei centri sociali e della Fgci. La manifestazione, alla quale hanno aderito oltre 300 persone, era stata indetta per rivendicare spazi adeguati per i giovani di questo territorio e contro la legge sulla droga di Craxi-Jervolino.

In un clima a tratti teso ma complessivamente sereno il corteo si è snodato per le vie di Ostia senza nessun incidente. A sorvegliare un nutrito numero di carabinieri e polizia che hanno seguito la manifestazione fino al pontile dove si sono esibiti alcuni gruppi rock locali. Forse eccessivo questo

servizio d'ordine con due pullman pieni di carabinieri, sette cellulari della polizia e un corpo speciale di difesa con tanto di scudo e mangarielli.

«Con questa iniziativa», ha detto Piero Tribastone della Fgci - «abbiamo voluto dimostrare la nostra voglia di uscire dal silenzio di questi anni. Abbiamo protestato anche contro la violenza che una ragazza di Casal Bernocchi ha subito qualche giorno fa. Manifestandole in questo modo la nostra solidarietà». E proprio sul caso di questa giovane che ha denunciato un gruppo di coetanei di aver abusato di lei, nei prossimi giorni si terrà in XIII Circoscrizione una conferenza stampa dell'avvocato che ha deciso di difenderla in tribunale. □A.7.

## Sgominata la banda dei Tir Arrestate 5 persone Rapinavano i camionisti sull'autostrada

Cinque persone arrestate. Un autorimorco sequestrato. Un furtivo imbavagliato. L'autista, Giuseppe Smagnato, l'uomo era stato sequestrato alcune ore prima, insieme con il Tir, nell'area di servizio Firenze sud della A1. In manette sono finiti Giovanni Nardi, 43 anni, Salvatore Marino, 38, Pasquale Cangiano, 58 anni, Luigi Barca, 55 anni e Salvatore Scudiero, di 33 anni. I carabinieri sono riusciti a risalire al capannone di Nettuno, dopo aver fotografato il numero dei carabinieri percorsi da altri Tir al momento del furto fino al ritrovamento. Dopo aver fatto la «medea», gli investigatori hanno staccato la zona, controllando alcuni capannoni sospetti. Ieri mattina l'irruzione

lettico della cabina di guida i carabinieri hanno trovato lo stesso Smagnato, l'autista, imbavagliato. L'uomo era stato sequestrato alcune ore prima, insieme con il Tir, nell'area di servizio Firenze sud della A1. In manette sono finiti Giovanni Nardi, 43 anni, Salvatore Marino, 38, Pasquale Cangiano, 58 anni, Luigi Barca, 55 anni e Salvatore Scudiero, di 33 anni. I carabinieri sono riusciti a risalire al capannone di Nettuno, dopo aver fotografato il numero dei carabinieri percorsi da altri Tir al momento del furto fino al ritrovamento. Dopo aver fatto la «medea», gli investigatori hanno staccato la zona, controllando alcuni capannoni sospetti. Ieri mattina l'irruzione

## La donna lo ha riconosciuto in un confronto all'americana Tentò di violentare un'avvocatessa Posteggiatore rinviato a giudizio

Dopo averla rapinata, l'aveva minacciata e aveva tentato di violentarla. A.C., 34 anni, avvocatessa, per lo spavento era addirittura svenuta. Ieri, dopo un mese di indagini, Vito Selvaggio, 28 anni, posteggiatore abusivo a piazzale Clodio, è finito in carcere in custodia cautelare. È accusato di rapina, tentata violenza e atti di libidine violenta. Nei prossimi giorni sarà processato con rito direttissimo.

Tutte le mattine la vedeva parcheggiare la sua macchina nei dintorni del palazzo di giustizia di piazzale Clodio. Vito Selvaggio, 28 anni, posteggiatore abusivo, ha deciso di aspettare A.C., avvocatessa, sotto la sua abitazione nel quartiere delle Vittorie. Minacciandola con un coltello l'ha rapinata e poi ha tentato di violentarla. «Non dire

ciò di un confronto, lo aveva riconosciuto senza ombra di dubbi. La violenza risale allo scorso 30 ottobre. Quella notte, all'una, l'avvocatessa rientrò nella sua abitazione dopo aver cenato con alcuni amici. Il ragazzo l'ha aspettata sotto casa. Appena la vide, le andò incontro minacciandola con un coltello. «Dammi la borsetta e il grido. L'uomo prese i soldi, il bracciale, la catenina e anche i documenti. Poi la trascinò in uno stanzino dietro l'ascensore. Le strappò i vestiti e tentò di violentarla. Poi la costrinse a rimanere con lui per alcuni minuti durante i quali la ragazza fu costretta a subire altre violenze.

«Ti conosco», gridò il ragazzo prima di fuggire - ha una Panda. Se provi a raccontare quello che è successo sarò guai per te. L'avvocatessa, in lacrime e terrorizzata, avvenne. Per alcuni giorni la donna, intorpidita, non raccontò nulla a nessuno. A casa, inoltre, cominciarono ad arrivare una serie di telefonate. «Non dire nulla. Rivediamoci una di queste sere». Poi, «convinta dai suoi familiari, l'avvocatessa si rivolse alla squadra mobile. Le indagini furono affidate al dirigente della quinta sezione, Antonio Del Greco. Il vice-questore si insospettì subito per il fatto che il violentatore sapeva che la donna

aveva una Panda. E, dopo alcuni accertamenti, gli investigatori individuaron Vito Selvaggio, posteggiatore a piazzale Clodio, che già alcuni anni fa si era reso protagonista di una storia simile con una turista straniera. Raccolti altri elementi, il magistrato ha ordinato una «ricognizione», ossia un confronto. Venerdì mattina l'uomo è stato mostrato all'avvocatessa. «E' lui», ha detto la donna - lo riconosco senza ombra di dubbio». A quel punto il magistrato ha ordinato la «custodia cautelare» e Vito Selvaggio è finito in carcere con l'accusa di rapina, tentata violenza carnale e atti di libidine violenta. Sarà processato nei prossimi giorni.

«Vorremmo una spilla» E derubano gioielliere

37 anni, la figlia quindicenne e Silvana Reblimad, di 31 anni, sono stati bloccati pochi minuti dopo dagli agenti del primo distretto. I tre ieri mattina sono stati portati davanti al giudice. Gianfranco Carminati è stato condannato a sei mesi; Silvana Reblimad a tre mesi con la condizionale ed è stata scarcerata. La ragazzina è stata affidata a un istituto religioso.

## Teatro Argentino senza stipendi (non l'Opera)

Senza stipendi, costretti a lavorare in condizioni di precarietà e di incertezza, i dipendenti del Teatro Argentino sono in agitazione. Ieri hanno scioperato. Tra i motivi dell'azione di protesta, la grave crisi del teatro (di fatto privo di governo) e l'incertezza della natura giuridica dell'ente. Per uno spiacevole errore, ieri l'Unità ha attribuito sciopero e problemi al Teatro dell'Opera. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.

CLAUDIA ARLETTI

## Università Concluso il convegno «Erasmus»

Il convegno sulla cooperazione universitaria europea, «Erasmus», si è concluso ieri, presso l'Università «La Sapienza». Vi hanno partecipato 30 delegati di università di paesi Cee e rappresentanti di università dell'Europa dell'Est. 50 delegati «Erasmus» provenienti da diversi atenei e vari esponenti della cooperazione e dell'educazione in ambito Cee. Queste alcune delle proposte scaturite dal convegno: riconoscimento dei periodi di studio all'estero nel quadro dei programmi interuniversitari di cooperazione; armonizzazione dei calendari accademici; presenza di «tutor» con funzioni di assistenza per gli studenti rientranti nel quadro «Erasmus»; istituzione di lauree internazionali; il rilascio di titoli di pari livello per definire la figura di «laureato comunitario».



Harley Davidson mon amour I centauri in città

Harley Davidson, e nessun'altra. Fanatici della gloriosa motocicletta, hanno invaso la città per qualche ora. Al raduno di ieri, solo centauri della premiata casa. Una corsa tra i monumenti e via... sono già ripartiti.

## Gioiellieri rapinano gioielleria

Procurarsi le pistole per il colpo, per loro, non è stato particolarmente difficile. Gioiellieri, mestiere a rischio, avevano un regolare porto d'armi per difendersi da malintenzionati e ladri. E così, se è vero che l'occasione fa l'uomo ladro, è anche possibile che la rivolta, almeno in questo caso, possa aver rappresentato uno stimolo per diventare rapinatori. Pierluigi Lucidi, 34 anni, con una moglie titolare di una gioielleria a Centocelle, di pistole ne aveva due: una calibro 9 e una 7,65. Armi in pugno e due complici (tra cui Silvana Cicillini, 41 anni, vedova con tre figli e a sua volta proprietaria di un negozio di preziosi a Montescacro) ieri mattina ha deciso di andare in via Belsiana e di «ripulire» la gioielleria di un suo collega, Filippo Moroni.

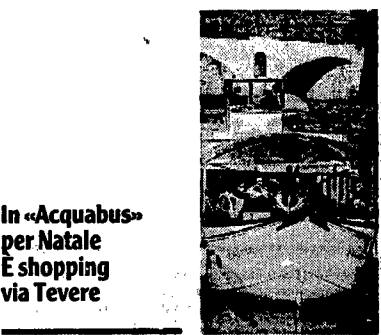
Pochi minuti dopo le 10, i tre rapinatori si sono presentati nel negozio. Due uomini, una donna, volto scoperto, modi decisi e due pistole. In quel momento, nei locali, c'erano solo due commessi. Filippo Moroni, il titolare, era uscito alcuni istanti prima per prendere un caffè in un bar vicino. I tre, con fare da veri professionisti, hanno minacciato i commessi poi hanno completamente svuotato prima la vetrina e poi la cassaforte nella quale erano custoditi orologi e altri pezzi di oreficeria da riparare. Il rapinatore che aveva riempito un sacco è uscito immediatamente, proprio mentre rientrava Filippo Moroni.

Teatro dell'episodio: una gioielleria. Derubato, un gioielliere; rapinatori altri due gioiellieri. Insomma, alla faccia della solidarietà di corporazione, hanno fatto tutto tra colleghi. Adesso i due ladri, sorpresi sul fatto, sono stati arrestati dalla polizia. «Con quei soldi», hanno detto «volevamo finanziare i nostri negozi che non attraversavano un buon periodo». Si trattava di due gioiellerie. Naturalmente.

GIANNI CIPRIANI

L'uomo ha subito capito che il suo negozio era stato svaligiato. Un volta dentro, quasi istintivamente, ha chiuso la porta automatica. Piergiuseppe Lucidi e Silvana Cicillini sono rimasti intrappolati. «Aprì» hanno urlato all'uomo minacciandolo con la pistola. C'è stato un attimo di tensione. Il gioielliere derubato non si è perso d'animo, ha rifiutato di aprire la porta e ha continuato ad inveire contro i due «colleghi».

Proprio in quegli istanti, in via Belsiana passava una pattuglia dell'ufficio stranieri della questura. Gli agenti si sono accorti di quanto accadeva dentro il negozio, hanno visto le armi e sentito le urla. Sono intervenuti immediatamente. Solo a quel punto Filippo Moroni ha aperto la porta. I due rapinatori sono stati bloccati. E, a quel punto, la sorpresa. I poliziotti hanno scoperto che la moglie di Piergiuseppe Lucidi aveva una gioielleria in via dei Faggi e che Silvana Cicillini ne aveva un'altra in via D'Ovidio. L'uomo, inoltre, aveva un regolare porto d'armi per le due pistole. Lo sconosciuto che, inevitabilmente, ha provocato questa «scoperta», è stato accolto dalle motivazioni che i due hanno dato. I negozi, è stato detto, attraversavano un momento difficile. Un po' di denaro avrebbe potuto dare un nuovo impulso alle attività e anche rimpinguare le magre casse. Così hanno deciso, armi in pugno, di rivolgersi alla concorrenza.



## In «Acquabus» per Natale E shopping via Tevere

Le tre imbarcazioni di «Acquabus» ieri sono entrate in servizio. Fino al 6 gennaio, dal mattino alle 10 fino a sera intorno alle 20, i barconi collegheranno di continuo il Foro Italico a Trastevere effettuando 81 corse giornaliere. Il biglietto costa mille lire. Organizzato su iniziativa della Regione Lazio, «Acquabus» dovrebbe servire ad alleggerire un poco il traffico durante il caotico periodo natalizio. I tre approdi del percorso - ponte Duca d'Aosta, ponte Cavour e Isola Tiberina - sono provvisti di pensiline per l'attesa. Durante la corsa, un navigatore registrato fornirà informazioni storiche sui ponti e sui monumenti del percorso.

## Aids, la coperta della memoria vista da 5 mila persone

Almeno cinquemila persone hanno visto l'enorme coperta a pannelli che da due anni sta facendo il giro del mondo in memoria dei morti per Aids. Il «patchwork» - letteralmente trapunta - esposto in questi ultimi due giorni sotto la galleria Colonna e arrivato a Roma in occasione della Giornata di lotta all'Aids, è composto di undicimila pezzi, ognuno dedicato a una persona morta. A trecento giovani visitatori è stato chiesto di compilare un questionario finalizzato a stabilire quale sia il bisogno di informazione. Il «patchwork» sarà in città ancora oggi. L'esposizione chiuderà alle 20.

## Rebibbia Protesta dei detenuti per l'indulto

Una manifestazione non violenta a sostegno della richiesta di indulto è in programma oggi a Rebibbia. La protesta, partita dalla casa di reclusione di Padova, riguarderà anche i detenuti delle carceri di Milano, Opera, Catania. I detenuti si asterranno dal partecipare ad ogni attività ricreativa e culturale e rinunceranno all'ora d'aria. La protesta nasce dalla convinzione che non vi sia parità di trattamento tra chi ha subito il giudizio col vecchio codice e chi oggi - col nuovo - può usufruire di notevoli sconti di pena.

## Niente pattumiera per le batterie È arrivato il «Mangiapile»

Dopo i raccoglitori del vetro, sono comparsi anche i «mangiapile». Serviranno a recuperare le batterie scariche, solitamente destinate a finire direttamente in pattumiera col loro carico di inquinamento. I raccoglitori delle batterie scariche - e qualcuno ha già fatto la sua apparizione agli angoli delle strade - saranno sistemati accanto al più comuni «mangiavetro».

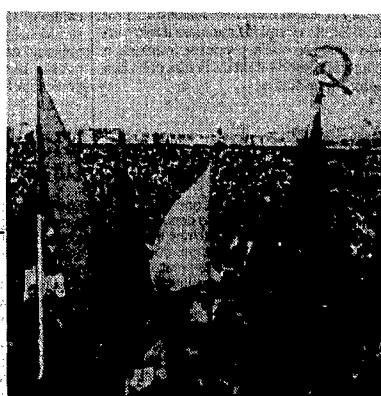
## Vorremmo una spilla» E derubano gioielliere

37 anni, la figlia quindicenne e Silvana Reblimad, di 31 anni, sono stati bloccati pochi minuti dopo dagli agenti del primo distretto. I tre ieri mattina sono stati portati davanti al giudice. Gianfranco Carminati è stato condannato a sei mesi; Silvana Reblimad a tre mesi con la condizionale ed è stata scarcerata. La ragazzina è stata affidata a un istituto religioso.

## Teatro Argentino senza stipendi (non l'Opera)

Senza stipendi, costretti a lavorare in condizioni di precarietà e di incertezza, i dipendenti del Teatro Argentino sono in agitazione. Ieri hanno scioperato. Tra i motivi dell'azione di protesta, la grave crisi del teatro (di fatto privo di governo) e l'incertezza della natura giuridica dell'ente. Per uno spiacevole errore, ieri l'Unità ha attribuito sciopero e problemi al Teatro dell'Opera. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.

CLAUDIA ARLETTI



## Il Pci romano discute della rifondazione

ALLE PAGINE 20 E 21